SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

106° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 MARZO 1976

Presidenza del Presidente SAMMARTINO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione:

« Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe del tratto urbano compreso tra il "sostegno" e la "curva Mariani" del rione Porta a mare, facente parte del canale navigabile "Pisa-Livorno" » **(1983)**:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1606, 1607
MINGOZZI 1607
PACINI, *relatore alla Commissione* . 1606, 1607

Discussione e approvazione:

« Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe di numero 6 risvolte del Po di Volano, nonchè di un tratto del Canale Marozzo, dell'estesa di Km 10+200 » **(2165)**:

PRESIDENTE 1607, 1608
MINGOZZI 1608
PACINI, *relatore alla Commissione* . . . 1608

Discussione e approvazione:

« Classifica tra le opere idrauliche di seconda categoria, di quelle interessanti il Mincio Superiore, il Canale diversivo scaricatore di Mincio, il Canale collettore delle acque alte mantovane, ed il collettore Fissero-Tartaro. Delimitazione del comprensorio idraulico » **(2273)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1608, 1609
MINGOZZI 1609
PACINI, *relatore alla Commissione* . . . 1609

Discussione e approvazione:

« Cancellazione della linea n. 9 sul fiume Oglio dagli elenchi delle vie navigabili di seconda classe in provincia di Mantova » **(2292)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE 1611
MINGOZZI 1611
PACINI, *relatore alla Commissione* . . . 1611

La seduta ha inizio alle ore 12.

S E M A, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe del tratto urbano compreso tra il "sostegno" e la "curva Mariani" del rione Porta a mare, facente parte del canale navigabile "Pisa-Livorno" » (1983)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe del tratto urbano compreso tra il "sostegno" e la "curva Mariani" del rione Porta a mare, facente parte del canale navigabile "Pisa-Livorno" ».

Prego il senatore Pacini di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

P A C I N I, *relatore alla Commissione.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, oggi ci accingiamo ad esaminare un gruppo di disegni di legge che, pur nella diversità di contenuto, riguardano un'analoga materia, ancora disciplinata da vecchie leggi, bisognose di aggiornamento e di adeguamento alle esigenze moderne.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 1983, presentato dal Governo il 12 marzo 1975, esso reca la proposta di cancellazione di un tratto del canale Pisa-Livorno. Com'è noto, tale canale fu incluso nell'elenco delle vie navigabili di seconda classe con decreto-legge 31 maggio 1917, n. 1536, come primo tratto della linea navigabile Livorno-Pisa-Pontedera-Firenze, e tale classificazione fu confermata con decreto ministeriale del 1° marzo 1923. I lavori eseguiti su tale linea negli anni 1924-1936 dettero al canale una sistemazione ed attrezzature tali da consentire un notevole traffico di natanti, per cui il canale poteva considerarsi la più importante via d'acqua interna della Toscana. A causa degli eventi bellici, purtroppo, il canale subìva gravissimi danni, anzi, il tratto urbano presso l'incile in Arno venne completamente distrutto, e la necessità di un'agevole comunicazione con l'Arno pose il problema della scelta fra il restauro della parte danneggiata e l'apertura di una comunicazione più a valle dell'Arno, attraverso un ramo di canale da aprirsi in prosecuzione del rettifilo attuale con inizio alla « curva Mariani ». Prevalse la seconda soluzione, per cui il tratto urbano compreso tra il « sostegno di Porta a mare » ed il ponte della ferrovia Pisa-Genova venne tombato; fu peraltro costruito un cunicolo per il ricambio delle acque tra l'Arno e il canale.

Col passare del tempo, nella rimanente parte del canale la navigazione è notevolmente diminuita ed è del tutto scomparsa nel tratto ancora aperto tra il suddetto ponte ferroviario e la darsena di Pisa. La disutilizzazione di detto tratto e le ostruzioni avvenute nel cunicolo di ricambio delle acque ha prodotto notevoli inconvenienti igienico-sanitari, con le conseguenti proteste da parte dei cittadini.

Per tali motivi l'ufficio del Genio civile, dopo avere interpellato le amministrazioni competenti e la direzione compartimentale della Toscana del Ministero dei trasporti, con relazione del 4 luglio 1973, n. 5327, ha proposto la declassificazione e successiva sdemanializzazione del tratto urbano del canale « Pisa-Livorno », compreso tra il « sostegno » e la « curva Mariani » nel rione di Porta a mare di Pisa. Tutte le amministrazioni hanno espresso parere favorevole, ad eccezione del compartimento delle ferrovie del Ministero dei trasporti per la Toscana, che motivò il suo parere contrario con il fatto che tale tratto di canale doveva considerarsi un elemento dell'intera idrovia, cioè della intera zona portuale di Pisa « Porta a mare », la quale è munita di opere stabili di notevole interesse. Il predetto ufficio osservò inoltre che nel piano di ripartizione dei 50 miliardi previsti per il settore idroviario nel primo

programma economico nazionale, era stata inserita anche la spesa di sistemazione ai fini della navigazione dell'intero canale Pisa-Livorno.

Il provveditorato regionale alle opere pubbliche di Firenze ha dimostrato che la tesi sostenuta dal compartimento del Ministero dei trasporti non era ammissibile giacchè il manufatto non presenta, come via navigabile, alcuna caratteristica funzionale non soltanto per lo stato attuale, ma anche per il futuro, in previsione dell'apertura del nuovo incile in Arno.

Infine, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ha esaminato il problema, con voto n. 200 del 5 giugno 1974 si è dichiarato d'accordo per la cancellazione.

In conclusione invito la Commissione ad approvare l'articolo unico del disegno di legge n. 1983, in quanto i pareri tecnici non lasciano dubbi circa la sua opportunità.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Pacini per la sua illustrazione e dichiaro aperta la discussione generale.

M I N G O Z Z I . Desidero soltanto sottolineare che il provvedimento è reso necessario per esigenze che sono venute determinandosi già da lungo tempo e che sono state ampiamente illustrate dal relatore. Tra l'altro, questo è un provvedimento sollecitato da tutti gli enti locali preposti all'assetto del territorio di quella zona, per cui esprimo il voto favorevole del mio Gruppo.

P R E S I D E N T E . Vorrei solo chiedere se è possibile togliere la parola « tombamento », che non mi sembra molto bella, sostituendola magari con « colmamento » o « colmatura ».

P A C I N I , *relatore alla Commissione*. Anche a me tale termine non piaceva troppo, per cui ho chiesto se era possibile sostituirlo, ma mi è stato risposto che è un termine strettamente tecnico, per cui bisogna lasciarlo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

Il tratto urbano compreso tra il « sostegno » e la « curva Mariani » nel rione Porta a Mare, facente parte del canale navigabile « Pisa-Livorno » iscritto tra le vie navigabili di seconda classe con decreto-legge 8 giugno 1911, n. 823, e confermato in tale classe con decreto-legge 31 maggio 1917, n. 1536, è cancellato dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe ed è consegnato al comune di Pisa affinchè provveda al suo tombamento.

Avverto che il testo dell'articolo contiene due errori di stampa, per cui in luogo delle parole « decreto-legge 8 giugno 1911, n. 823 » devono leggersi le altre: « regio decreto 8 giugno 1911 n. 823 » e in luogo delle parole « decreto-legge 31 maggio 1917, n. 1536 » devono leggersi le altre: « decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1536 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe di numero 6 risvolte del Po di Volano, nonchè di un tratto del Canale Marozzo, dell'estesa di Km 10+200 » (2165)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe di numero 6 risvolte del Po di Volano, nonchè di un tratto del Canale Marozzo, dell'estesa di Km 10+200 ».

Prego il senatore Pacini di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

P A C I N I , *relatore alla Commissione.* A questo disegno di legge sono direttamente interessate la città di Ferrara e la rispettiva provincia, che un tempo comunicavano col mare attraverso il Po di Volano, poderoso corso d'acqua fino a prima che si aprisse nel Po la rotta di Ficarolo, che gettò le acque in un nuovo ramo a nord della città, rendendo inutilizzabile l'alveo del Po di Volano. Questo fu in seguito risistemato ed utilizzato fino all'apertura del Canale Boicelli, seguito dalla costruzione della biconca sul Po a Pontelagoscuro, ultimata nel 1932. La costruzione del canale Boicelli era naturalmente più consona alle esigenze di sviluppo della navigazione interna, e i successivi progetti furono indirizzati verso la costruzione di un nuovo tronco di idrovia che potesse giungere direttamente al mare, a Porto Garibaldi, onde consentire un rapido collegamento indispensabile per lo sviluppo della zona industriale adiacente. Nel l'ottobre del 1968 fu collaudata la idrovia Pontelagoscuro-Ferrara-Migliarino-Ostellato - Porto Garibaldi, con natanti di *standard* europeo da 1350 tonnellate. La costruzione del nuovo tronco idroviario ha indotto naturalmente gli operatori economici a considerare secondarie tutte le altre vie di navigazione interna; gli amministratori locali, da parte loro, hanno cercato di dare un nuovo ordinamento idraulico alla provincia di Ferrara, cercando di individuare, per eliminarli, i rami secondari sicuramente inutilizzabili. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, interpellato al riguardo, ha espresso parere favorevole per la cancellazione dalle vie navigabili di seconda classe di sei risvolte del Po di Volano, denominate: Cona, Fossalta, Medelana, Tieni, Marozzo e Pomposa e di un tratto del canale Marozzo di chilometri 10+200.

Con l'articolo unico del disegno di legge n. 2165 si intende, appunto, consentire tale cancellazione. Invito perciò i colleghi ad esprimere il loro voto favorevole all'approvazione del presente disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Pacini per la sua illustrazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

M I N G O Z Z I . Desidero esprimere anche su questo provvedimento l'assenso del mio Gruppo politico.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

Le risvolte del Po di Volano denominate Cona, Fossalta, Medelana, Tieni, Marozzo e Pomposa, di cui al decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1536, ed il tratto di canale Marozzo, di cui alla legge 27 novembre 1954, n. 1169, della estesa di Km. 10 + 200, con inizio dall'incile con il Po di Volano e termine al ponte detto dei Cappuccini a servizio della strada di circonvallazione Nord dell'abitato di Comacchio, cessano di fare parte delle vie navigabili.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Classifica tra le opere idrauliche di seconda categoria, di quelle interessanti il Mincio Superiore, il Canale diversivo scaricatore di Mincio, il Canale collettore delle acque alte mantovane, ed il collettore Fissero-Tartaro. Delimitazione del comprensorio idraulico » (2273) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di leg-

ge: « Classifica tra le opere idrauliche di seconda categoria, di quelle interessanti il Mincio superiore, il Canale diversivo scaricatore di Mincio, il Canale collettore delle acque alte mantovane, ed il collettore Fissero-Tartaro. Delimitazione del comprensorio idraulico », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Pacini di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

P A C I N I , *relatore alla Commissione.* Il disegno di legge n. 2273, riguarda la classifica tra le opere idrauliche di seconda categoria di quelle interessanti il Mincio superiore, il Canale diversivo scaricatore di Mincio, il Canale collettore delle acque alte mantovane ed il collettore Fisser-Tartaro, nonchè la delimitazione del comprensorio idraulico. Il provvedimento è stato già discusso ed approvato dalla Commissione lavori pubblici della Camera l'8 ottobre 1975. Mi limiterò, quindi, ad una brevissima esposizione ed illustrazione dei tre articoli, che tendono a disciplinare tutto un complesso di interventi per la sistemazione del complesso idraulico Adige-Garda-Mincio-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante.

Non starò qui ad elencare tutte le varie opere che si sono succedute negli anni in tale bacino, opere consistenti in alveazioni, rettifiche ed arginature, in quanto questo è stato già fatto prima di me, con dati tecnici attendibili, dagli onorevoli Prearo e Busetto nella seduta del 1° ottobre della Commissione IX della Camera. Desidero esprimere la mia personale convinzione circa la validità e l'urgenza della proposta avanzata dall'ufficio del Genio civile di Mantova circa la classificazione in seconda categoria delle opere idrauliche contemplate dall'articolo 1 del presente disegno di legge ed indicate nella tabella ad esso allegata. Esse sono state progettate per la decapitazione delle punte di piena dell'Adige, mediante immissione delle acque eccedenti nel lago di Garda e scarico di esse nell'emissario naturale, cioè nel fiume Mincio. Le predette opere ricadono nei comuni di Volta Montana, Goito, Rodigo, Porto Mantovano, Curtatone, Mantova, Virgilio, San Giorgio di Mantova, Bigarello, Castel d'Ario, Roncoferrato, Villimpenta, Sustinente, Serravalle, Ostiglia (in provincia di Mantova), Gazzo Veronese, Nogara e Sorgà (in provincia di Verona).

Il secondo articolo del presente disegno di legge autorizza il Ministero dei lavori pubblici a definire con proprio decreto il perimetro del comprensorio.

Il terzo articolo ha carattere formale.

Nel chiedere l'approvazione del disegno di legge, faccio notare come sul problema in oggetto hanno espresso parere favorevole fin dal 1973 la Regione Veneto ed il Consiglio di Stato.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

M I N G O Z Z I . Intervengo solo per annunciare l'adesione del Gruppo comunista al provvedimento.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria quelle ricadenti nei comuni di Volta Mantovana, Goito, Rodigo, Porto Mantovano, Curtatone, Mantova, Virgilio, San Giorgio di Mantova, Bigarello, Castel d'Ario, Roncoferrato, Villimpenta, Sustinente, Serravalle, Ostiglia (in provincia di Mantova); Gazzo Veronese, Nogara e Sorgà (in provincia di Verona) e indicate nella tabella allegata.

Do ora lettura della tabella richiamata nell'articolo:

Numero progressivo	CORSO D'ACQUA	Provincia	Indicazione delle opere	LUNGHEZZA ARGINATURE		Annotazioni
				In destra Km	In sinistra Km	
1	Mincio Superiore	MN-VR	Nuova inalveazione mediante ampliamento e rettificazione d'alveo, dal sostegno di Valsecca, a Pozzolo di Marmirolo ed alveo naturale da Pozzolo a Casale di Goito e relativi manufatti	28.228	28.405	Riceve le piene del Lago di Garda
2	Mincio Superiore	MN	Canale Scaricatore e Diversivo da Pozzolo a Valdaro di Formigosa e manufatti relativi	31.238	31.507	Accoglie il 65% dei deflussi provenienti dal Garda e di quelli di competenza del Bacino imbrifero dei laghi di Mantova
3	Fiume Tione, Tartaro, Molinella, Allegrezza e altri minori	VR-MN	Canale Collettore Acque Alte Mantovane da Pontepossero di Sorgà, allo sbocco in Diversivo presso Valdaro di Formigosa e manufatti relativi	15.106	15.116	Riceve le punte di portata decapitate dal Tione e le acque provenienti dai terreni alti della parte nord-orientale della provincia di Mantova
4	Mincio Superiore	MN	Canale Collettore Fissero-Tartaro dall'incile presso Formigosa al confine interprovinciale Verona-Rovigo in località Molino Sani e manufatti relativi	23.163	23.099	Riceve le acque scaricate dai laghi di Mantova e quelle provenienti dai terreni bassi delle Valli Ostigliesi e Veronesi

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 1, precisando che, se approvato, s'intende approvata anche la tabella anzidetta.

(*È approvato*).

Art. 2.

Il Ministro dei lavori pubblici provvederà con proprio decreto a stabilire il perimetro del comprensorio dei beni i cui proprietari devono contribuire con lo Stato nelle spese per le opere di cui al precedente articolo.

(*È approvato*).

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Cancellazione della linea n. 9 sul fiume Oglio dagli elenchi delle vie navigabili di seconda classe in provincia di Mantova » (2292) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Cancellazione della linea n. 9 sul fiume Oglio dagli elenchi delle vie navigabili di seconda classe in provincia di Mantova », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Pacini di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

P A C I N I , *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge riguarda la cancellazione della linea n. 9 sul fiume Oglio — nel tronco da Canneto allo sbocco del Po — dagli elenchi delle vie navigabili di seconda classe della provincia di Mantova. Si tratta di un provvedimento già approvato dalla Commissione lavori pubblici della Camera nella seduta del 15 ottobre 1975.

Nella presentazione di questo disegno di legge, che consta di un articolo unico, il Governo ha tenuto presente quanto accertato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Al riguardo, risulta che in vari mesi dell'anno il tirante dell'acqua della linea in questione scende a qualche decina di centimetri e che l'assetto planimetrico è tortuoso, con curve a forte deviazione angolare. Ciò rende praticamente impossibile la navigazione.

Potrebbe osservarsi che quando, nel 1931, tale linea fu inclusa nell'elenco delle vie navigabili di seconda classe, le caratteristiche fisiche erano le stesse; va però ricordato che in quella occasione furono previste opere di approfondimento e di rettifica che non sono state fatte, anche perchè col tempo si è visto che era più conveniente servirsi di altri sistemi di trasporto in quella zona.

Per questi motivi, ritengo opportuna l'approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

M I N G O Z Z I . Annuncio l'adesione del Gruppo comunista anche per questo disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

La linea navigabile n. 9 sul fiume Oglio, nel tronco da Canneto allo sbocco nel Po,

iscritta tra le vie navigabili di seconda classe con regio decreto 8 giugno 1911, n. 823, e confermata in tale classe con decreto legislativo 31 maggio 1917, n. 1536, cessa di far parte delle vie navigabili.

Avverto che in luogo della parola « legislativo » — sfuggita per un errore materiale — deve leggersi la parola « luogotenenziale ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 12,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. GIULIO GRAZIANI